

## Verbale di Riunione del **Consiglio Direttivo della IPRI - Rete CCP**

Istituto Italiano di Ricerca per la Pace - rete dei Corpi Civili di Pace: Vicenza, 29 Novembre 2012

Il Consiglio Direttivo della IPRI - rete CCP si riunisce in data 29 Novembre 2012, a seguito della Conferenza di Presentazione degli Atti del Convegno di Vicenza del 03-05 Giugno 2011, tenuta il giorno precedente 28 Novembre, a Vicenza presso casa di Silvano Caveggon del Comitato "SiAmo Vicenza", con inizio alle h. 09.30 e conclusione programmata alle h. 14.30, sulla base della lettera di convocazione spiccata in data 26 Novembre, con all'ordine del giorno, in particolare: a) una ricognizione sulle iniziative progettuali e applicazioni in corso, con specifico riferimento a Bosnia, Kosovo e Palestina, b) una valutazione in ordine ai lavori del Forum di Firenze 10+10, con specifico riferimento ai contenuti dei panel sulla Siria, sui Corpi Civili di Pace e su Sarajevo 2014, c) una valutazione del percorso a Vicenza e del progetto per il c.d. "Centro per la Pace" (Centro per la Previsione e la Prevenzione dei Conflitti Armati e per la Formazione e la Preparazione dei CCP).

In relazione al percorso progettuale su Vicenza, corroborato sia dal Convegno Internazionale del 2011, sia dalla più recente presentazione degli Atti del Convegno, oltre che dai contenuti della Festa del 25-26 Agosto 2012, si conferma l'idea di partire con la formazione per i CCP prima ancora di avere confermata la disponibilità di una struttura fisica all'interno del "Parco per la Pace" ex Dal Molin con l'obiettivo di insediare un vero e proprio "Centro per la Pace", definito secondo quanto illustrato in apertura e nelle forme, più interessanti per una più ampia gamma di attori sociali e istituzionali locali, di una "infrastruttura" o un "incubatore" per la prevenzione e la trasformazione dei conflitti. Si aggiungono inoltre considerazioni in ordine all'inserimento della formazione per i CCP nel percorso verso Sarajevo 2014 (A. Capuzzo), all'individuazione di riferimenti nazionali e internazionali stabili per il progetto, da J. Semelin in Francia ad A. Truger in Austria, senza dimenticare il centro di P. Patfoort in Belgio e "Trascend" di J. Galtung a Basilea (A. L'Abate) e alla esigenza di stabilire un punto di sedimentazione preliminare entro il 24 Gennaio 2013 con una iniziativa-pilota di formazione/preparazione entro l'entrata a regime dell'ordinaria amministrazione pre-elettorale (G. Pisa). Si condivide quindi l'esigenza di attivare un percorso preliminare al Centro:

- a) depliant informativi per promuovere una azione di disseminazione della idea dei Corpi C.di Pace,
- b) sportello informativo per promuovere una azione di comunicazione pubblica dei Corpi C.di Pace,
- c) laboratorio di formazione e scambio di buone pratiche e lezioni acquisite sui Corpi Civili di Pace (3 - 5 giorni di formazione, con spazi vitto e alloggio a carico delle strutture ospitanti, coinvolgendo relatori internazionali, a partire da A.Truger, rivolto alla platea, soprattutto giovanile, vicentina),
- d) riunione di IFOR (Febbraio 2013) con messa a disposizione di spazi da parte del Comune stesso,
- e) prossima consegna da parte di M. Cucci di 500 copie del CD da integrare al volume degli Atti (per i quali il Consiglio conferma l'apprezzamento ed il ringraziamento per il lavoro dei curatori, rispettivamente Maurizio Cucci per quanto riguarda il CD e Matteo Soccio per il lavoro sugli Atti).

A tal proposito, il Consiglio valuta come entrambi i prodotti possano senza dubbio costituire due strumenti molto preziosi per il lavoro di comunicazione, divulgazione e formazione per i CCP, il CD costituendo una vera e propria enciclopedia della ricerca e degli interventi di pace e il volume degli Atti rappresentando un formidabile lavoro di analisi e di approfondimento sulla tematica. Sarà predisposta, a cura di A. L'Abate, una scheda informativa da inviare a tutti gli enti, le organizzazioni e le reti, per sollecitare all'acquisto del libro con CD ad una quota minima di 12 euro e si condivide collettivamente l'intenzione di realizzare presentazioni cittadine degli Atti in tutte le città in cui le organizzazioni dell'IPRI - rete CCP sono presenti (in particolare Milano, presso la Casa per la Pace, Torino presso il Centro "S. Regis", Trieste presso il Comitato "D. Dolci", Firenze, Bologna, Roma, eventualmente insieme con il CSDC, Napoli, con gli "Operatori di Pace - Campania" e così via).

Il Consiglio concorda poi di confermare l'impegno della IPRI-rete CCP nel percorso proposto dall'appello "Cambiare si Può", a partire dall'assise nazionale di Roma (1 Dicembre) e proseguendo poi col conseguente percorso territoriale, presentando in particolare, come iniziativa di IPRI-rete CCP,

un ordine del giorno programmatico, intorno al quale vincolare la piattaforma al rispetto di alcuni punti politici e programmatici qualificanti e dirimenti a partire dai seguenti: a) difesa ed estensione dell'art. 11 della Costituzione Italiana, b) trasformazione della Difesa da offensiva a difensiva, c) riequilibrio tra spese militari e spese di pace e - in particolare - per la prevenzione dei conflitti, d) rilancio del servizio civile e ripristino del comitato consultivo per la Difesa Civile Non armata e Non-violenta (DCNANV), e) istituzione di Corpi Civili di Pace e varo di tavolo interministeriale e di SC per ICP. La proposta dell'ordine del giorno si basa su una strategia impostata in termini di rapporto tra forti e efficaci movimenti di base e presenza di avamposti democratici e progressisti al governo.

Il Consiglio passa poi alla riflessione, all'approfondimento e all'aggiornamento della proposta complessiva di progetto di un Centro per la Previsione e la Prevenzione dei Conflitti Armati e per la Formazione e la Preparazione dei Corpi Civili di Pace (Centro per la Pace) a Vicenza, in particolare negli spazi sdemanializzati dell'ex base dal Molin nel futuro - vero e proprio - "Parco per la Pace". Il Consiglio si sofferma, in particolare, su una valutazione degli esiti dell'incontro di G. Pisa, S. Caveggon e F. Ambrosi con l'Assessore alla Famiglia e Pace del Comune di Vicenza, G. Giuliani, incontro interlocutorio nell'ambito del quale è stata confermata la disponibilità dell'amministrazione a sostenere tale percorso, è stato sollecitato un più forte coinvolgimento della comunità vicentina intorno al progetto del Centro per la Pace ed è stato indicato il percorso di progettazione partecipata come il luogo più adatto in cui promuovere un vero e proprio "cluster" tematico sull'argomento; nonché sugli orientamenti condivisi nell'ambito della conferenza di presentazione pubblica degli Atti del Convegno di Vicenza 2011, soprattutto in relazione al tema della c.d. "infrastruttura" e del c.d. "incubatore" per la pace, della formazione di adeguate "competenze" ed "expertise" e del coinvolgimento multi-attoriale, in primo luogo in relazione al Centro di Padova (A. Papisca), nonché sui temi della sostenibilità, delle infrastrutture e della urbanistica partecipata (P. Cazzaro). In questo senso, si definisce, anche in forza del parere espresso dall'assessore comunale, l'esigenza di una progettazione pilota (che sia concreta, creativa e coinvolgente, parafrasando la lezione delle 3C di J. Galtung), la quale viene - di conseguenza - istruita e fondata sulla base dei seguenti contenuti:

a) laboratorio-pilota di formazione e scambio di buone pratiche e lezioni acquisite in quattro sessioni per la durata di sedici ore complessive, b) presenza di formatori di rilievo nazionale e di almeno un relatore di rilievo internazionale tra cui si individua almeno la figura di A. Truger, direttore di ASPR (*Austrian Study Center for Peace and Conflict Resolution*), c) utilizzo di spazi e contributi in co-finanziamento sulla base delle risorse disponibili presso l'amministrazione comunale, coinvolgendo in particolare la comunità vicentina e la platea giovanile e facendo dell'iniziativa anche un'occasione di promozione, verifica e fattibilità dello stesso Centro per la Pace (il tutto ipotizzato a Vicenza, in Casa S. Bastiano o altro spazio analogo, nel periodo 18-20 Gennaio 2013, entro il 24 Gennaio 2013).

L'ipotizzato contributo da parte del Comune di Vicenza si intende in co-finanziamento, mettendo le associazioni a disposizione risorse proprie - eventualmente in valorizzazione - al fine di coprire tutte le spese previste. L'ordine di grandezza si aggira comunque intorno alla misura delle migliaia di euro.

Il Consiglio - alla presenza del numero legale dei componenti (in particolare sono presenti ai lavori assembleari Alberto L'Abate, presidente onorario dell'organizzazione, Gianmarco Pisa, segretario, Alessandro Capuzzo, consigliere, Francesco Ambrosi, consigliere, intervengono Silvano Caveggon, e, invitati per quanto di loro pertinenza in relazione alle riflessioni condivise sui temi del convegno di presentazione, la predisposizione degli atti e l'avanzamento dei lavori per la progettazione finalizzata al Centro per la Pace all'interno del "Parco per la Pace", Matteo Soccio, della Casa per la Pace di Vicenza, Piero Cazzaro, del gruppo di ricerca sulle questioni dell'urbanistica partecipata e della pianificazione territoriale, e Giovanni Giuliani, assessore comunale alla Famiglia e alla Pace) si chiude alle h. 14.30 avendo esaurito gli argomenti salienti posti all'attenzione in ordine del giorno e aggiorna la propria convocazione a data da destinarsi e i propri lavori ai successivi contatti e-mail.